

## La quindicenne ricoverata, l'Asp: "E' da escludere la meningite" - Radio Sicilia Express

Ti trovi qui: [Home](#) » La quindicenne ricoverata, l'Asp: "E' da escludere la meningite"

La quindicenne ricoverata, l'Asp: "E' da escludere la meningite" „ "Alla luce dei nuovi accertamenti è da escludere la meningite quale causa del malessere che ha recentemente costretto una giovane studentessa di Licata al ricovero ed alle cure ospedaliere". E' quanto afferma Gaetano Geraci, direttore dell'unità operativa "Servizio sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva" dell'Azienda [...]

# TRMK - Casi di Epatite C. I grillini scrivono alla Lorenzin

Scritto da [redazione Prima Pagina](#) sabato, dicembre 10th, 2016

Ne avranno ancora per diversi mesi i Carabinieri del Nas di Palermo che continuano a spulciare atti, documenti ed esiti di laboratorio archiviati al Giovanni Paolo II. Obiettivo: risalire alle cause dei sei contagi del virus di epatite C su pazienti in cura presso l'Unità operativa semplice di talassemia che si sono concentrati nel breve volgere di alcune settimane. Vicenda di cui il nostro Telegiornale vi ha dato notizia nelle settimane scorse.

Vicenda che adesso approda anche alla Camera dei Deputati. È stata la parlamentare del Movimento Cinquestelle Marialucia Lorefica, siciliana di Modica, nel ragusano, a presentare un'interrogazione al Ministro della Salute, manifestando la preoccupazione che questi fatti possano essere scaturiti dalla mancata osservanza della legge che dal 2005 disciplina le attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati. I Nas avrebbero escluso contaminazioni nel sangue utilizzato per le trasfusioni, soprattutto dopo che sono stati richiamati tutti i donatori degli ultimi sei mesi, con esiti e riscontri negativi. La talassemia (o anemia mediterranea) è una malattia che coinvolge circa 7000 persone in Italia e costringe i pazienti a trasfusioni ogni 15-20 giorni.

Occorre capire, secondo l'onorevole Lorefica, come mai siano avvenute sei infezioni in contemporanea. Presume, l'esponente grillina, che probabilmente qualcosa non abbia funzionato nella catena della sterilizzazione. La parlamentare ricorda che con le attenzioni di oggi e le verifiche imposte dalla legge, per l'attività trasfusionale, la produzione degli emoderivati e per i macchinari utilizzati, a cominciare da un'attenta sterilizzazione, vicende come queste non dovrebbero più verificarsi. Vicende che a cavallo tra gli anni '70 e '90 in Italia suscitavano grosse preoccupazioni, inducendo poi il Parlamento a dotare il sistema di una nuova e più rigida normativa. Per quello scandalo e per i ritardi con i quali i pazienti ottengono i risarcimenti, all'inizio del 2016 l'Italia è stata condannata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo a risarcire i cittadini che già avevano subito il danno a causa di trasfusioni non controllate o utilizzo indiscriminato di emoderivati, immessi sul mercato senza le dovute verifiche. Il rapporto annuale dell'Istituto di sanità 2015 vede al primo posto ancora oggi contagi durante esami invasivi o post operazioni, cure odontoiatriche e trattamenti estetici. Ancora oggi – segnala Marialucia Lorefica – migliaia di processi civili sono in corso per ottenere il risarcimento dal Ministero della salute per l'omessa farmaco vigilanza, mentre chi ha ottenuto giustizia spesso non viene pagato nonostante sentenze passate in giudicato. La parlamentare del Movimento Cinquestelle segnala infine che prima della vicenda di Sciacca, nel 2011 tre talassemici erano stati contagiati ad Orbassano (TO) e un paziente in dialisi contarssel l'epatite a Latina. Marialucia Lorefica chiede al ministro Lorenzin se non intenda avviare iniziative, per quanto di competenza, al fine di accertare eventuali violazioni dei protocolli imposti dalla legge e quali iniziative intenda adottare affinché si vigili correttamente sul rispetto della legge, la numero 219 del 21 ottobre 2005, per evitare il ripetersi di situazioni analoghe. Sui sei casi di contagio da epatite C all'ospedale di Sciacca la procura della repubblica ha aperto un fascicolo d'indagine.

# Palma, serve un'autoambulanza: artisti e volontari si mobilitano

L'iniziativa è dell'associazione di volontariato Fraternità di Misericordia. Stasera si esibiranno Piera Lo Leggio e Paolo Alongi



Redazione

11 DICEMBRE 2016 18:37

5

Condivisioni



Piera Lo Leggio e Paolo Alongi

Cittadini, volontari ed artisti si mobilitano, a Palma di Montechiaro, per acquistare una nuova autoambulanza per l'associazione Fraternità di Misericordia che, grazie ai volontari, si occupa di eseguire gli interventi di primo soccorso ed il trasferimento al San Giacomo d'Altopasso di Licata. Nella città del Gattopardo, infatti, non c'è un l'ospedale.

Stasera, alle 21, nella sede della Misericordia, ad esibirsi saranno gli artisti **Piera Lo Leggio** e **Paolo Alongi**, che presenteranno brani inediti e d'autore, della musica popolare siciliana. L'iniziativa si chiama "Dacci una mano a... darti una mano" ed è stata promossa dalla Fraternità di Misericordia. Andrà avanti fino al 17 dicembre. "Per tutta la durata dell'iniziativa saranno allestiti degli stand dove sarà possibile degustare prodotti tipici: cioccolato, caldarroste, ricotta. Saranno proposti oggetti natalizi realizzati dai nostri volontari, e sarà possibile partecipare ad una pesca di beneficenza di libri usati. Troverete - conclude l'associazione - ad aspettarvi anche Babbo Natale, e potrete ammirare il nostro presepe".

# Punto nascite chiuso, donna partorisce a bordo di un'ambulanza

Disavventura a lieto fine per una 34enne residente a Palma di Montechiaro. Ha dato alla luce un bambino, all'altezza del bivio della Mosella, durante la corsa verso l'ospedale San Giovanni di Dio

**AN** Redazione  
09 DICEMBRE 2016 09:21

49  
Condivisioni



Disavventura a lieto fine per una donna, residente a **Palma di Montechiaro**, che ha partorito in ambulanza. Mercoledì sera, una 34enne di origine rumena, dopo aver sentito le prime contrazioni, ha telefonato subito al 118. **Dal momento che l'ambulanza in servizio a Palma era impegnata**, la centrale operativa di Caltanissetta ha allertato quella del pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo d' Altopasso di Licata.

Giunti sul posto, gli infermieri si sono accorti che la donna stava ormai per partorire ed è subito cominciata **la corsa verso l'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento**, dato che il punto nascite del San Giacomo d'Altopasso, dal primo gennaio, ha interrotto l'attività legata ai parti programmati ed è, inoltre, interessato dai lavori di ristrutturazione.

Come da protocollo, gli infermieri sull'ambulanza, hanno atteso **l'arrivo di un medico che ha raggiunto il mezzo a bordo di una auto**, mentre la donna stava ormai per partorire, cosa che è avvenuta all'altezza del **bivio della Mosella**. Tutto si è concluso nel migliore dei modi, madre e figlio sono ricoverati e le loro condizioni di salute sono buone.

## **L'Asp di Agrigento rassicura: non è un caso di meningite quello che ha interessato la giovane paziente di Licata - AgrigentoWeb.it**



"Alla luce dei nuovi accertamenti è da escludere la meningite quale causa del malessere che ha recentemente costretto una giovane studentessa di Licata al ricovero ed alle cure ospedaliere".

E' quanto afferma il dott. Gaetano Geraci, direttore dell'Unità operativa "Servizio sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva" dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento.

La dichiarazione del dott. Geraci giunge a rassicurare la collettività e a sedare gli allarmismi in merito alla possibile esistenza del caso di meningite in provincia di Agrigento. La ragazza, in prima battuta ricoverata presso il presidio ospedaliero "san Giacomo D'Altopasso" di Licata e successivamente trasferita, in via precauzionale, presso il reparto di malattie infettive del "Di Cristina" di Palermo, ha anche lasciato la terapia intensiva del nosocomio palermitano per essere spostata in un reparto di cure ordinarie.

"La giovane paziente licatese – conclude Geraci – riceverà adesso le cure del caso e sarà sottoposta ad ulteriori accertamenti per individuare le cause del suo problema di salute che, è bene ribadire, non sono riconducibili ad un caso di meningite. Peraltro ci risulta che la ragazza sia già stata vaccinata in passato proprio contro questa patologia".

SCIACCA - POLITICA

## CASI DI EPATITE C AL GIOVANNI PAOLO II, INTERROGAZIONE DELLA DEPUTATA NAZIONALE GRILLINA



10/12/2016 12:14

"Secondo le prime indagini pare che i donatori siano risultati negativi al virus con la presunta conclusione che, forse, qualcosa non abbia funzionato nella catena della sterilizzazione". E' la deputata nazionale del M5S e capogruppo nella Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, Marialucia Lorefice, ad intervenire sulla vicenda che ha coinvolto l'ospedale di Sciacca in una vicenda che riguarda i sei pazienti malati di talassemia

che sono stati infettati dal virus dell'epatite C.

La deputata ha presentato un'interrogazione la scorsa settimana nella quale è stato chiesto al Ministro della Salute se è a conoscenza di quanto accaduto e se non intenda avviare iniziative, per quanto di competenza, al fine di accertare eventuali violazioni dei protocolli imposti dalla legge.

È stato altresì chiesto -aggiunge la Lorefice- un impegno diretto al Ministro, quello di vigilare correttamente sul rispetto della legge 21 ottobre 2005, n. 219, al fine di evitare il verificarsi di situazioni analoghe.

"È assolutamente inaccettabile che ancora oggi, nonostante la rigida normativa sulle trasfusioni, sulla produzione di emoderivati e sulla sterilizzazione degli strumenti, si verifichino fatti come questi", aggiunge la deputata.

## Licata: a cinque giorni dal ricovero, l'Asp chiarisce: «Non è un caso di meningite»

**LICATA** - L'Azienda sanitaria Provinciale di Agrigento rassicura tutti dopo l'allarme diffuso nei giorni scorsi sul caso di meningite virale ipotizzato a Licata. Fortunatamente la patologia è stata derubricata e gli ulteriori accertamenti ai quali la studentessa licatese è stata sottoposta all'ospedale Di Cristina di Palermo hanno scongiurato l'ipotesi che si era fatta strada in un primo momento.

**«Alla luce dei nuovi accertamenti** – è quanto afferma il dottore Gaetano Geraci, direttore dell'Unità operativa "Servizio sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva" dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento – è da escludere la meningite quale causa del malessere che ha recentemente costretto una giovane studentessa di Licata al ricovero ed alle cure ospedaliere».

**Un grosso sospiro di sollievo per tutti**, dopo la preoccupazione una volta appresa la notizia. «La dichiarazione del dottore Geraci – continua la nota dell'Asp di Agrigento – giunge a rassicurare la collettività e a sedare gli allarmismi in merito alla possibile esistenza del caso di meningite in provincia di Agrigento. La ragazza, in prima battuta ricoverata presso il presidio ospedaliero "San Giacomo D'Altopasso" di Licata e successivamente trasferita, in via precauzionale, presso il reparto di malattie infettive del "Di Cristina" di Palermo, ha anche lasciato la terapia intensiva del nosocomio palermitano per essere spostata in un reparto di cure ordinarie».

**Come si ricorderà**, tutto era iniziato venerdì scorso quando la giovane era stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso. Lì i medici in servizio ne avevano disposto il trasferimento in Pediatria. Successivamente si era optato per il trasferimento all'ospedale dei Bambini Di Cristina di Palermo dove la studentessa licatese è stata sottoposta ad una serie di accertamenti approfonditi che fortunatamente hanno scongiurato il pericolo di un caso di meningite come era stato paventato inizialmente. «La giovane paziente licatese – conclude Geraci – riceverà adesso le cure del caso e sarà sottoposta ad ulteriori accertamenti per individuare le cause del suo problema di salute che, è bene ribadire, non sono riconducibili ad un caso di meningite. Peraltro ci risulta che la ragazza sia già stata vaccinata in passato proprio contro questa patologia».

**C'è pertanto il lieto fine** in una storia che all'inizio aveva destato non poca preoccupazione. Va precisato che la giovane studentessa licatese non è mai stata in pericolo di vita e che il decorso ospedaliero è stato fin dalle prime battute positivo. Adesso è stata data la certezza che a colpire la ragazza non sia stata una meningite virale ma un'altra patologia ormai in via di superamento. Alla giovane studentessa licatese rivolgiamo i nostri migliori auguri di una pronta guarigione e di un pronto ritorno tra i banchi di scuola il prima possibile.

# Crescono le spese, concorsi fermi La Sanità siciliana è ancora malata

Accursio Sabella

**PALERMO** - Il governatore aveva lanciato le sue crociate contro pannoloni e farmaci per l'osteoporosi, contro sprechi e costi di una Sanità finalmente moralizzata. E invece, stando alla Corte dei conti, da questo punto di vista non solo non è cambiato molto, ma anzi qualcosa è persino peggiorata.

Nonostante, hanno spiegato i giudici contabili nell'audizione di pochi giorni fa in Commissione bilancio all'Ars, i toni ottimistici dell'ultimo Documento di economia e finanza presentato dal governo regionale. Un documento che, annotano le Sezioni riunite presiedute da Maurizio Graffeo, evidenzia "i risultati positivi" ottenuti nella riqualificazione del Sistema sanitario regionale.

## La spesa farmaceutica

Tuttavia, - si legge nella relazione della Corte sul Def - sulla base di quanto rendicontato negli ultimi verbali redatti a seguito delle periodiche riunioni del Tavolo Tecnico ministeriale, emerge che la Regione non ha ancora integralmente trasmesso i richiesti chiarimenti istruttori già ripetutamente sollecitati nel corso delle ultime verifiche". In particolare, spiegano sempre i giudici contabili, in Sicilia, nonostante le battaglie di Crocetta, negli ultimi anni è cresciuta la spesa farmaceutica che "nell'anno 2015, - si legge sempre nella relazione - risulta superiore a quella fissata dall'apposito tetto per il predetto anno così come la spesa farmaceutica ospedaliera; i predetti inadempimenti potrebbero essere giustificati in considerazione delle entrate registrate nel medesimo anno per i ticket farmaceutici e dell'equilibrio economico complessivo rendicontato".

Insomma, la spesa farmaceutica cresce. Ma non solo. Il Tavolo tecnico ministeriale, annota la Corte dei conti, con riferimento al programma operativo 2013-2015 ha evidenziato "rilevanti criticità". E le difficoltà della Sanità elencate sono davvero tante. E riferite "ai dati delle prescrizioni di alcune categorie di farmaci, alla documentazione relativa allo stato delle procedure di accreditamento delle strutture socio- sanitarie, alla rendicontazione dei contratti stipulati nell'anno 2015 con le strutture private erogatrici di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale nonché, per l'anno 2016, alla fissazione dei tetti di spesa e alla predisposizione degli schemi di contratto, alla trasmissione del piano di riorganizzazione dell'Ismett, alla necessità di una più analitica documentazione sulle attività di prevenzione nel settore oncologico, alle opportune iniziative da assumere in materia di sanità veterinaria e allo stato di attuazione delle prescrizioni relative al percorso nascita".

## Concorsi e personale

La Corte dei conti torna poi sul tema dei concorsi nella Sanità. Già in occasione del giudizio di parifica e in altre occasioni aveva invitato il governo regionale a una certa cautela. Un concetto in parte ribadito in questa relazione: "Si può ancora riaffermare che l'avvio di nuove procedure concorsuali dovrà essere preceduto dalla definizione dell'effettivo fabbisogno". Un fabbisogno di personale che dovrà rispettare i vincoli del Decreto ministeriale 70 e ovviamente delle leggi vigenti. Ma i giudici contabili puntano il dito contro la spesa "relativa ai contratti a tempo determinato". Questa ha superato i limiti previsti dalla legge. E anzi, fa notare la Corte, nel 2015 i costi sono aumentati rispetto all'esercizio precedente. Il classico cane che si morde la coda: i concorsi sono fermi e per garantire il personale si opera tramite contratti a tempo determinato.

## I costi di beni e servizi

C'è un altro aspetto sul quale la Corte dei conti fa luce, svelando un altro dei bluff del governo Crocetta: la sua lotta ai costi della Sanità, alle spese per l'acquisto di beni e servizi. Se, infatti, finalmente quest'anno ha visto la luce la Centrale unica di committenza, i presunti tagli sbandierati dal governatore sembrano non esistere affatto. "I dati emersi in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio 2015 - si legge nella relazione - evidenziano, sulla base di quanto attestato nel preconsuntivo e nel consuntivo, l'incremento della spesa relativa all'acquisto di beni e servizi". La spesa cresce, quindi. E tutto questo a causa dell'eccessivo "ricorso a proroghe e rinnovi contrattuali oltre che ad acquisti autonomi senza avvalersi della procedura Consip e delle altre forme di acquisto centralizzate". Altro che risparmi e tagli, quindi. E la situazione non sembra migliorare nel 2016. I dati del primo trimestre evidenziano "un risultato di esercizio negativo ed un incremento dei costi". La Sanità siciliana è ancora malata.